



ALLA SCUOLA DELLA PAROLA

שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Dio nostro Padre,
che ci doni di ascoltare la Tua Parola,
e ci concedi di scoprirTi
nelle opere delle sante donne della Bibbia,
donaci di seguirti
come Rut la Moabita,
di pregarti
come Anna, madre di Samuele
e di mostrare la Tua forza
come Debora la profetessa.
Così potremo
crescere nella fede
e testimoniare la Tua grazia
nell'amore verso il prossimo.
Amen.

UNA DONNA GIUDICE D'ISRAELE

Dal Libro dei Giudici (Gdc 4,1-9)

¹ Eud era morto, e gli Israeliti ripresero a fare ciò che è male agli occhi del Signore. ²Il Signore li consegnò nelle mani di Iabin, re di Canaan, che regnava ad Asor. Il capo del suo esercito era Sisara, che abitava a Caroset-Goim. ³Gli Israeliti gridarono al Signore, perché Iabin aveva novecento carri di ferro e da vent'anni opprimeva duramente gli Israeliti.

⁴In quel tempo era giudice d'Israele una donna, una profetessa, Dèbora, moglie di Lappidòt. ⁵Ella sedeva sotto la palma di Dèbora, tra Rama e Betel, sulle montagne di Èfraim, e gli Israeliti salivano da lei per ottenere giustizia.

⁶Ella mandò a chiamare Barak, figlio di Abinòam, da Kedes di Nèftali, e gli disse: “Sappi che il Signore, Dio d'Israele, ti dà quest'ordine: “Va', marcia sul monte Tabor e prendi con te diecimila figli di Nèftali e figli di Zàbulon. ⁷Io attirerò verso di te, al torrente Kison, Sisara, capo dell'esercito di Iabin, con i suoi carri e la sua gente che è numerosa, e lo consegnerò nelle tue mani””.

⁸Barak le rispose: “Se vieni anche tu con me, andrò; ma se non vieni, non andrò”. ⁹Rispose: “Bene, verrò con te; però non sarà tua la gloria sulla via per cui cammini, perché il Signore consegnerà Sisara nelle mani di una donna”.

Dopo la “conquista” da parte di Giosuè inizia il periodo dei giudici: figure carismatiche da un punto di vista politico e militare che guidano il popolo nel nome del Signore nella lotta contro i cananei. [1] **Eud**: il testo ebr. pone questa affermazione alla fine della frase. Eud (אֶהוּד *‘ehud*) è il secondo giudice (preceduto da Otniel). In realtà tra Eud e Debora viene citato il giudice Samgar, di cui ci viene solo narrata un’impresa militare. Radaq spiega che il mancato riferimento a Samgar sia dovuto al fatto che durante il suo periodo non ci fu vera pace per Israele, né vere conquiste, né Israele si fermò dal compiere il male. **Ripresero**: è la frase con cui si apre normalmente la storia di un giudice; il peccato di Israele porta ad una vittoria dei cananei, per questo Dio manda dei giudici per porre fine al peccato e riportare vittorie in battaglia. [2] **Li consegnò**: וַיִּמְכְּרֵם *wayimkerem* lett. “li vendette”, Dio, come punizione mette Israele completamente nelle mani dei suoi nemici. **Iabin**: questo re canaanita di Asor compare per la prima volta in Gs 11,1 dove viene sconfitto (e ucciso?) da Giosuè. **Asor**: אֲסֹר *‘asor* città (fortificata) nel nord della Galilea. **Sisara**: viene qui annunciato colui che sarà il vero protagonista della storia. **Caroset-Goim**: חֲרֹשֶׁת הַגּוֹיִם *Kharoshet haGoyim* prob. Foresta delle nazioni. Radaq sostiene essere il luogo dove si rifugiarono gli eredi di Asor dopo la sua distruzione da parte di Giosuè. Rashi interpreta il nome come un riferimento alla forza della città. [3] **Gridarono**: anche questa è una frase tipica posta all’inizio dell’operato di un giudice: la punizione di Dio ha come effetto il pentimento del popolo e la sua conversione. Riprende l’immagine del popolo d’Israele in Egitto che grida al Signore. **Novecento carri di ferro**: sono il segno di una potenza militare enorme, quasi invincibile. **Opprimeva duramente**: è chiaro che Israele si trova nella morsa dell’oppressione da parte di Iabin e di Sisara. [4] **In quel tempo**: concluso il preambolo che inquadra la situazione storica, ci viene presentata la protagonista del racconto. **Giudice**: i giudici hanno questa molteplice funzione: la difesa di Israele da Canaan, il riportare Israele verso Dio, il governare il popolo dopo la morte di Giosuè ed in parte una funzione profetica. Qui è in forma verbale שׁוֹפֵט *shoftah* “giudicante [Israele]”. **Donna**: di Debora vengono dati alcuni titoli, il suo essere giudice, il suo essere profetessa, ma anche il suo essere donna. Nulla però ci viene detto della sua storia: come sia diventata giudice (ci sono stati meriti sul campo di battaglia come per Otniel il primo giudice, o attraverso saggi consigli e profezie), neppure ci viene detto se fosse una particolarità che una donna fosse giudice. **Profetessa**: נְבִיאָה *nevi’ah* è lo stesso titolo riservato a Miriam; essa parla ed agisce in nome di Dio e annuncia la Sua volontà. **Debora**: אִשָּׁת לַפִּידוֹת *‘eshet lapidot* può essere interpretata in diverse maniere, o, come qui, come un riferimento al nome del marito, oppure in riferimento al luogo di nascita oppure tradotta testualmente “donna delle faville/torce” e quindi con un riferimento ad un carattere forte e deciso. Rashi interpreta dicendo che di lavoro faceva gli stoppini per il Tempio. Ibn Ezra dice che quando era colta dalla profezia si potevano vedere faville uscire da lei. [5] **La palma di Debora**: תַּחַת-הַתְּמָר דְּבוֹרָה *takhat tomer Dvorah*; era probabilmente il luogo fisso dove la gente veniva a consultarla. Il Targum interpreta i diversi riferimenti alle località come dimostrazione della sua ricchezza: aveva possedimenti

in diversi luoghi. **Montagne di Efraim:** tutte le località si collocano nel territorio al confine tra la tribù di Beniamino e la tribù di Efraim (a nord di Gerusalemme). **Ottenere giustizia:** ovviamente come giudice (come prima Mosè e Giosuè) ha anche il compito di dirimere questioni legali ed interpretare la Legge. [6] **Mandò a chiamare:** è Debora a prendere l'iniziativa. **Barak:** בָּרַק è il condottiero militare dell'operazione. A causa del nome, "fulmine", viene identificato da alcuni rabbini con Lappidot, marito di Debora. Di lui nulla sappiamo se non il nome del padre. **Kedes di Neftali:** viene identificata con Qadesh tra il monte Tabor e la rive del Giordano, quindi in Galilea. **Sappi:** שָׁפֵי *halo'* è una domanda "Non ti ha forse ordinato...?" Sembrerebbe quasi che Barak abbia già ricevuto l'ordine dal Signore, ma che abbia indugiato. **Sul monte Tabor:** deve dunque tornare in Galilea e lì organizzare un esercito. **Neftali...Zabulon:** sono le due tribù del territorio della Galilea, in particolare della zona del Tabor e di Asor. Si tratta di organizzare un esercito locale per combattere Sisara. [7] **Attirerò:** è Dio a preparare la trappola per Sisara. Prob. Sisara sarà attirato dallo spiegamento di forze degli Israeliti sul monte Tabor. **Kison:** è il torrente che scorre nella pianura di Izreel, nella zona di Meghiddo. Una delle sue fonti è nei pressi del Tabor, mentre l'altra nei pressi del monte Gilboa. **Sisara:** come detto è lui l'uomo da sconfiggere. **Suoi carri:** sono l'elemento che più impaurisce. Sostanzialmente si tratta di un combattimento impari: di fronte agli israeliti si pone uno schieramento di soldati ben addestrati e con i mezzi migliori del tempo. **Consegnerò:** è Dio il protagonista, sarà Lui e non Barak a sconfiggere Sisara ed il suo esercito. [8] **Anche tu:** Barak ha bisogno del sostegno di Debora, solo con la sua presenza, capace di incitare il popolo Barak osa iniziare una battaglia simile. [9] **Non sarà tua la gloria:** Barak, che in un certo senso si è tirato indietro, non potrà prendersi l'onore della vittoria. **Via per cui cammini:** la via del combattimento. Non saranno dunque le sue doti di condottiero o di stratega a dargli gloria. **Una donna:** non è chiaro se si tratti di un riferimento a se stessa, che riceverà l'onore per la vittoria su Sisara o se sia una profezia riguardo all'opera di Yael, che ucciderà Sisara. La vittoria per mano di una donna è il segno concreto che l'autore della vittoria sarà Dio stesso.

Signore,
che mostri
nei piccoli la tua forza,
donaci di confidare
nella tua sapienza,
di affidarci
al tuo amore
e di nutrirci
della tua forza. Amen